PROVINCIA di CUNEO

A TUTTO CAMPO

Note di assistenza tecnica per gli agricoltori

A cura del Settore Provinciale Agricoltura, delle Associazioni per l'Assistenza Tecnica, delle Associazioni Produttori

AGOSTO 2010

SPECIALE CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO

A cura del Comitato Tecnico Locale

DIFFUSIONE

Nella primavera 2010 sono state numerose le segnalazioni della presenza di galle in nuove località delle province di **Torino, Biella, Vercelli, Novara, Verbano Cusio Ossola, Asti e Alessandria** che, al contrario del *cuneese*, erano state meno colpite dalla diffusione dell'insetto. Si può quindi concludere che quasi tutte le aree castanicole piemontesi sono ormai pesantemente infestate. A livello nazionale la presenza del cinipide è stata riscontrata anche in diverse località della *Valle d'Aosta* e della *Sicilia*. In Francia, nonostante lo stato di allerta già in atto da diversi anni, l'infestazione ha raggiunto anche le due aree più importanti della castanicoltura d'oltralpe: *Corsica e Ardeche*. Anche in Croazia sono stati segnalati focolai consistenti sia nella zona di Zagabria che nella penisola istriana.

LOTTA BIOLOGICA

E' proseguita l'attività di diffusione dell'imenottero parassitoide *Torymus sinensis*, ad opera del **DIVAPRA - Settore Entomologia dell'Università di Torino**. Ormai tutti gli esemplari di *Torymus sinensis* utilizzati per nuovi lanci sono ottenuti in Piemonte da aree di moltiplicazione e da siti di introduzione di pieno campo, tramite raccolte di galle nel periodo invernale. Quest'anno ne sono state raccolte in totale 85.850 da **nove** siti: le **tre** aree di moltiplicazione di **Cuneo** (Via della Ripa), **Boves** (Mellana) e **Martiniana Po**, i tre siti storici di **Robilante, Peveragno e Boves**, oggetto di lanci a partire dal 2005, e tre siti campione, dove era stata fatta un'unica introduzione nel 2006 ed in cui, dai prelievi dello scorso anno, si era manifestata già la presenza del parassitoide.

Aree di moltiplicazione

Si conferma l'ottimo funzionamento dell'area di Mellana a **Boves** dove, a fronte della raccolta di **12.100** galle, sono sfarfallati in totale **6478** individui di *Torymus*. Presupposti incoraggianti anche per l'area di moltiplicazione di Martiniana Po, costituita nel 2008, in cui è stata effettuata una prima raccolta di **10.300** galle che hanno prodotto **565** *T. sinensis*, dato compatibile con il suo recente avvio. Verrà abbandonata invece l'area di *Cuneo, Via della Ripa* perché, per il secondo anno consecutivo, ha prodotto un numero di *T. sinensis* incompatibile con la sua funzione.

Siti di pieno campo

Per quanto riguarda i siti storici prosegue l'ottimo andamento di **Robilante** dove, da **14.300** galle raccolte, sono sfarfallati **16.728** individui di *Torymus sinensis*: a Peveragno invece sono state raccolte **7.850** galle che hanno prodotto **1.314** parassitoidi, mentre a Boves da **10.600** galle sono sfarfallati **617** *T. sinensis.* Nei tre siti campione, dove l'introduzione del parassitoide è avvenuta una

sola volta con un centinaio di coppie, a fronte della raccolta di **20.700** galle, sono sfarfallati in totale **3.358** *T. sinensis*, confermando l'insediamento del parassitoide e la crescita della popolazione, quindi l'efficacia della metodologia che prevede un solo rilascio con circa 100 coppie.

Dispersione e rilasci di *Torymus sinensis*

Nei siti di Robilante e di Peveragno è stata indagata la diffusione del *T. sinensis* a diverse distanze, con un numero di galle prelevate variabile da 250 a 1.000 per punto: sono stati monitorati **10** punti a Robilante e **12** a Peveragno, dove è stata effettuata la raccolta alla massima distanza, pari a **3,40** Km dal punto di rilascio. **In tutti questi siti è stata riscontrata la presenza del parassitoide**.

Nell'anno in corso sono state complessivamente effettuate **37** nuove introduzioni che hanno interessato sei province piemontesi. Nel **cuneese** sono stati fatti **8** nuovi lanci ed è stata coperta, in particolare, la zona del *Roero*, oggetto di un solo lancio negli anni precedenti: qui sono stati fatti **5** nuovi inserimenti, nei comuni di **Monteu Roero, Montaldo Roero, Sommariva Perno e Montà**. Gli altri tre lanci sono stati effettuati nei comuni di *Busca, Barge e Chiusa Pesio*, dove è stata creata una nuova area di moltiplicazione. Nel resto della regione sono state fatte **18** introduzioni in provincia di Torino, **4** in provincia di Vercelli, **3** nel verbano-cusio-ossola, **3** nel biellese ed **uno** in provincia di Asti. Va sottolineato infine che l'insetto utile **non è in vendita** e la distribuzione sul territorio è effettuata dall'**Università**, in collaborazione con il **Settore Fitosanitario**, tenendo conto dell'importanza della coltivazione del castagno nelle varie aree ed in modo da favorirne la diffusione omogenea sul territorio infestato. Va ribadito inoltre che i risultati non sono immediati: occorreranno ancora alcuni anni prima che le popolazioni di *Torymus sinensis* raggiungano livelli tali da poter contrastare quelle del cinipide in modo tale che, con la diffusione del parassitoide, la presenza di galle diminuisca a tal punto da non risultare più economicamente dannosa.

SITUAZIONE PRODUTTIVA

Dopo un 2008 che aveva fatto registrare minimi storici di produzione, dovuti alle forti piogge primaverili che avevano sfavorito l'allegagione, nel 2009 si è manifestata un'inversione di tendenza con una confortante ripresa produttiva, da attribuire però non ancora ad un calo degli attacchi del cinipide od ai primi risultati della lotta biologica, ma probabilmente alla fine di un andamento caratterizzato da periodi più o meno prolungati di siccità iniziato nel 2003. In questi anni le carenze idriche, determinate da ridotte precipitazioni nevose in inverno o scarsità di piogge nel resto dell'anno, hanno contribuito ad aumentare lo stato di sofferenza delle piante, più sensibili agli effetti delle infestazioni del cinipide ed alla recrudescenza delle altre avversità patologiche del castagno.

RESISTENZA, TOLLERANZA E SENSIBILITA'AL FITOFAGO

I rilievi condotti dal **Dipartimento di Colture Arboree** hanno evidenziato che **Marigoule, Madonna, Torcione Nero (Svizzera) e Marsol** presentano il livello di infestazione più elevato e galle di maggiori dimensioni, il che significa che consentono a più insetti di svilupparsi contemporaneamente, favorendo l'infestazione. I **Marroni piemontesi** rientrano in un gruppo di cultivar con *sensibilità intermedia* mentre le cultivar **Brunette, Verdeisa, Contessa, Bouche Rouge e Selvaschina** si sono distinte per un *basso* livello di *sensibilità*. Oltre all'ibrido *Bouche de Bétizac*, sono portatrici di resistenza anche le cultivar *Vignol e Idae.* Per preservare le varietà locali e migliorare la qualità della castagna piemontese, si è iniziato un programma di miglioramento genetico e di studio del carattere di resistenza attraverso l'incrocio tra *Bouche de Bétizac e Madonna*. Inoltre sono stati selezionati una cultivar e una decina di semenzali, individuati all'interno di un campo collezione della biodiversità castanicola europea; queste piante selvatiche, dotate di vigore medio-alto e prive di galle, sono state trasferite nel vivaio forestale "Gambarello". La loro propagazione per innesto ha dato buoni risultati e una parte delle piante ottenute verrà sottoposta ad infestazione con *D. kuriphilus* in ambiente confinato; se la resistenza persisterà le selezioni potranno essere utilizzate in programmi di riforestazione e come parentali per la realizzazione di incroci con varietà di interesse locale.